

Condanna Consales, ex sindaco di Brindisi per abuso d'ufficio

L'ex sindaco di Brindisi **Mimmo Consales** è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione per abuso d'ufficio e assolto dai reati di concussione e truffa.

Insieme a Consales è stato condannato anche Alessio Vincitorio, a un anno e un mese di reclusione. A entrambi è stato concesso il beneficio della pena sospesa. Assolto dal Tribunale **Sabino Porro** l'ex socio storico di **Consales**, . Clamorosa assoluzione anche per l'ex direttore di *Equitalia* a Brindisi, **Giuseppe Puzzovio**, che nel frattempo era stato rimosso dall'incarico a capo della sede brindisina dell'agenzia di riscossione. Anche per il dirigente il pm aveva chiesto la condanna a più di sei anni.



nella foto il Tribunale Brindisi

I giudici hanno ritenuto sussistente solo il reato di **abuso d'ufficio** in relazione all'affidamento del servizio di rassegna stampa e call center alla **News sas**, società di cui **Consales** aveva ceduto le quote a **Vincitorio**, da parte del Comune.



Il Tribunale di Brindisi ha invece deciso l'assoluzione "perché il fatto non sussiste", accogliendo le osservazioni delle difese sostenute dagli avvocati **Massimo Manfreda**, **Michele Laforgia** e **Carmelo Molfetta**, in merito alle accuse più gravi di truffa e di concussione secondo le quali **Puzzovio** avrebbe costretto i dipendenti di *Equitalia* a mettere a disposizione i propri conti correnti, per consentire all'ex sindaco di versare il denaro non tracciato, accuse per quali il pm **Giuseppe De Nozza** (a lato nella foto) aveva chiesto una condanna a sei anni e dieci mesi di reclusione.

Il sindaco di Brindisi arrestato per corruzione



nella foto il Sindaco di Brindisi **Cosimo Consales**

Il sindaco di Brindisi **Cosimo** (per tutti **Mimmo**) **Consales** , l' imprenditore **Luca Screti** 46 anni, ed il commercialista **Massimo Vergara**, sono stati arrestati dalla polizia nell'ambito di un'indagine relativa alla gestione dei rifiuti. Nei confronti del primo cittadino e del commercialista sono stati disposti gli arresti domiciliari mentre per l'imprenditore il Gip ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. I tre sono accusati, in concorso, di abuso d'ufficio, corruzione, concussione e truffa.

I primi due sono ai domiciliari mentre il terzo è finito in carcere. Le accuse nei confronti di tutti e tre, sono di abuso d'ufficio, corruzione, concussione e truffa in concorso. **Consales**, 57 anni, giornalista, volto assai noto in Puglia per essere stato direttore di **Telenorba**, tra le principali emittenti regionali, è stato eletto a maggio del 2012 con il centrosinistra ma dal novembre del 2013 si era autosospeso dal **Pd** dopo il suo coinvolgimento in un'altra inchiesta sull'affidamento del servizio di comunicazione istituzionale e della rassegna stampa che lo vede attualmente a processo per "truffa".

Consales – giornalista professionista dal 1990, a lungo corrispondente dell'**Ansa** da Brindisi, eletto sindaco alla guida di una coalizione di centrosinistra – proprio venerdì scorso era comparso in un'aula del tribunale di Brindisi per partecipare a un'udienza del processo in cui è imputato insieme ad altre tre persone per abuso d'ufficio truffa e concussione per l'affidamento del servizio di rassegna stampa e call center da parte del **Comune di Brindisi** alla **News Sas**, società di cui aveva detenuto il controllo attraverso le quote di maggioranza fino a pochi mesi prima dell'elezione. In questo processo il Sindaco di Brindisi era sotto processo per "concussione" in concorso con l'ex direttore dell'ufficio di **Equitalia** di Brindisi per aver costretto – secondo l'ipotesi della Procura – i dipendenti dell'ente di riscossione a mettere a disposizione i propri conti correnti bancari per trasformare i contanti in busta chiusa (in un caso 4.550 euro, è stato detto in aula) in assegni circolari da versare per saldare le rate della porzione di 20 mila euro su 315 mila di debito da pagare. Il processo è stato rinviato al 20 maggio prossimo. Le inchieste che riguardano il sindaco di Brindisi, Consales, sono dei pm **Giuseppe De Nozza** e **Savina Toscani**.

La nuova indagine e l'appalto revocato

La nuova indagine infatti nasce proprio dal seguito di quella precedente. Proprio il fatto che quel debito fosse stato saldato in maniera anomala, e tramite provviste di denaro non tracciate, ha indotto gli uomini della **Digos** della **Questura di Brindisi** a scavare ulteriormente nei conti di **Consales**. I problemi legati allo smaltimento e alla raccolta differenziata erano stati oggetto di molteplici esposti, sia di cittadini che di esponenti politici, ed anche della ditta che in precedenza era affidataria del servizio e successivamente era stata estromessa per far lavorare la **Nubile srl** del Crete . Le attività della società **Nubile** che gestisce i rifiuti a Brindisi sono finite contestualmente al centro di un'altra inchiesta, condotta dai **Carabinieri** del **Noe** e sfociata nel maggio scorso nel

sequestro della discarica di Autigno (BR) , ritenuta a rischio anche sulla base di una relazione dell'*Arpa*.

In seguito al sequestro, su sollecitazione della **Regione Puglia**, l'appalto alla società **Nubile** era stato revocato e la gestione del servizio raccolta rifiuti era passata provvisoriamente all' **Amiu Puglia** in attesa di una nuova gara di appalto. Questa è la seconda volta in cui un sindaco di Brindisi in carica viene arrestato. Infatti prima di **Consales**, nell'ottobre del 2003 a finire in manette era stato **Giovanni Antonino** anch'egli accusato di corruzione.

Fra le carte dell'inchiesta sui rifiuti compaiono le attività della "**Nubile srl**" azienda del **Creti**, che gestiva per il **Comune di Brindisi** il trattamento, biostabilizzazione e produzione di Cdr e Css dai rifiuti urbani. Gli uomini della **Digos** stanno eseguendo in queste ore una serie di perquisizioni finalizzate all'acquisizione di documentazione utile all'indagine e ha sequestrato l'impianto per la produzione di Cdr e Css nella zona industriale di Brindisi. Sequestrato l'impianto di stabilizzazione del Cdr nella zona industriale della città, nonché perquisizioni finalizzate all'acquisizione di documentazione anche informatica che vede partecipare alle indagini la **Polizia Postale e delle Comunicazioni**.